

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE
DEL TAVOLO SERVIZIO INTER-DISTRETTUALE DI MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE**

Il giorno del mese di dell'anno in Cremona

TRA

Azienda Sociale del Cremonese - codice fiscale 93049520195 – partita I.V.A. 01466360193, con sede a Cremona in C.so Vittorio Emanuele II, 42, nella persona del Presidente Dr. Giuseppe Tadioli - codice fiscale GNZSLV65P52D150G - domiciliato per la carica presso Azienda Sociale Cremonese, autorizzata ad impegnare legalmente e formalmente l'Ente che rappresenta,

E

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona – codice fiscale e partita I.V.A. 01629400191 con sede a Cremona – Viale Concordia, 1, C.A.P. 26100, nella persona di Dr. Giuseppe Rossi, Direttore Generale, codice fiscale RSSGPP54S22D869R, domiciliato per la carica presso ASST Cremona, autorizzato ad impegnare legalmente e formalmente l'Ente che rappresenta

E

Il Consorzio Casalasco Servizi Sociali – codice fiscale 90007540199 – partita I.V.A. 01421090190, con sede a Casalmaggiore (CR) – Via Corsica, 1, C.A.P. 26041, nella persona del Presidente , codice fiscale , domiciliato per la carica presso il Consorzio Casalasco Servizi Sociali , autorizzato ad impegnare legalmente e formalmente l'Ente che rappresenta;

Premesso che

- la Legge nazionale 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi" e la legge regionale 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" all'art. 13 comma 1, riconosce ai Comuni la competenza del governo del sistema di offerta socio-assistenziale e la facoltà di promuovere e sostenere la sperimentazione di unità d'offerta sociali innovative e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;
- il decreto 1254 del 15 febbraio 2010 "Prime indicazioni operative in ordine all'esercizio ed accreditamento delle Unità d'offerta sociali" al titolo V SPERIMENTAZIONE DI NUOVE UNITA' D'OFFERTA: ART. 13, COMMA 1, LETTERA b), L.R. 3/2008 prevede che *"I Comuni hanno la funzione di riconoscere e promuovere la sperimentazione di nuove unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale. Il quadro normativo, pertanto, caratterizzato dalla previsione di una rete aperta e dinamica di unità di offerta, offre la possibilità ai Comuni di sperimentare nuove unità di offerta sociali, purché compatibili con gli obiettivi e i contenuti della programmazione regionale e locale. Le sperimentazioni avviate sul territorio regionale, dovranno pertanto essere approvate con specifici provvedimenti del Comune/Ambito territoriale in cui*

vengono realizzate. In tali provvedimenti dovranno minimamente essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione, gli eventuali obblighi assunti dal Comune/Comuni. Gli atti adottati dai Comuni andranno comunicati alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà e Sociale della Regione Lombardia, anche ai fini dell'adozione dell'eventuale e successivo provvedimento di competenza della Giunta regionale. La Giunta regionale, effettuate le opportune verifiche, può disporre, al termine della sperimentazione e a seguito di istanza del Comune singolo o dei comuni associati che hanno avviato la sperimentazione e comunque previa definizione dei requisiti di esercizio, l'inserimento del nuovo servizio nella rete delle unità di offerta sociali"

Considerato che

- i 47 Comuni dell'Ambito Territoriale per il Piano sociale di zona di Cremona hanno costituito - ai sensi degli articoli 31 e 114 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267- l'Azienda Speciale Consortile del Distretto Sociale del Cremonese, da indicarsi anche come "Azienda Sociale del Cremonese" per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, sociosanitarie integrate e più in generale per la gestione integrata dei servizi alla persona ed alla famiglia e dei relativi servizi ed attività negli ambiti territoriali di competenza (con atto del 28 febbraio 2008, registrato a Cremona in data 6 marzo 2009 al n. 39);
- dal 01/01/2020 il Comune di Torre de' Picanardi è entrato a far dell'Ambito territoriale di Cremona e nella compagine sociale dell'Azienda Sociale Cremonese;
- l'Azienda Sociale del Cremonese si configura come Azienda speciale consortile e, come previsto dal citato art.114 del D. Lgs 267/2000, è ente strumentale degli enti locali dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto adottato dai consigli comunali degli enti locali consorziati;
- a norma dell'art. 2, comma b) del Contratto di Servizio in essere tra l'Azienda Sociale Cremonese ed i Comuni Soci è in capo all'Azienda la gestione delle attività relative alle comunicazioni preventive d'esercizio, sospensione e revoca ed accreditamento delle unità di offerta sociale per tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Cremona nonché tutte le funzioni a riguardo di unità d'offerta sociali sperimentali
- i 20 Comuni dell'Ambito Territoriale per il Piano sociale di zona di Casalmaggiore hanno costituito, - ai sensi degli articoli 31 e 114 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 – il Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali, da indicarsi anche come "CONCASS" per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, sociosanitarie integrate e più in generale per la gestione integrata dei servizi alla persona ed alla famiglia e dei relativi servizi ed attività negli ambiti territoriali di competenza (con atto del, registrato a Casalmaggiore in data al n.)
- in base all'Accordo di Programma del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Casalmaggiore è in capo al CONCASS la gestione delle attività relative alle comunicazioni preventive d'esercizio, sospensione e revoca ed accreditamento delle unità di offerta sociale per tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Casalmaggiore nonché tutte le funzioni a riguardo di unità d'offerta sociali sperimentali

Tenuto conto che

- entrambi i Piani di Zona 2019-2020 degli Ambiti Territoriale di Cremona e di Casalmaggiore hanno evidenziato alcuni nodi da affrontare nelle progettualità che coinvolgono direttamente i servizi territoriali esistenti, tra i quali – per quanto riguarda il tema "migrazioni" – la necessità di garantire attività di mediazione linguistica e culturale, veicolata da personale qualificato ed adeguatamente formato, da includere nelle attività ordinarie delle locali istituzioni, affinché si favorisca un approccio olistico alla persona, il meno possibile giudicante e stereotipato;
- Azienda Sociale Cremonese, Concass ed Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona (ASST Cremona) hanno collaborato per la realizzazione del Piano di Azione locale "Terre di Inclusion:

percorsi di dialogo nel Cremonese e Casalasco” all’interno del PIANO REGIONALE “LAB’IMPACT” PROG-2463 - CUP E89F18000510007 - finanziato da Regione Lombardia a valere sul FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020, OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani d’intervento regionali per l’integrazione dei cittadini di paesi terzi - Autorità Delegata – IMPACT (conclusione del progetto: 30 giugno 2022)

- tra le azioni del Piano di Azione locale “Terre di Inclusione: percorsi di dialogo nel Cremonese e Casalasco” sopra citato sono stati realizzati in entrambi i territori, con l’ausilio degli enti del Terzo Settore partner di progetto:
 - percorsi di formazione per mediatori linguistico-culturali (con particolare attenzione alle tematiche specifiche della mediazione in ambito sanitario e legale)
 - interventi di mediazione linguistico-culturale attivati degli enti partner con incarichi svolti sia nei contesti sociali dei Comuni degli Ambiti Territoriali di Cremona e di Casalmaggiore sia all’interno di strutture e servizi socio-sanitari e sanitari del territorio (in particolare con ASST - Ospedale di Cremona ed ASST - Ospedale Oglio Po di Casalmaggiore)
- in una fase transitoria di attuazione dei nuovi Piani di Zona triennali 2021-2023, con la conclusione del progetto “LAB’IMPACT” PROG-2463 sopra citato in data 30 giugno 2022 ed in assenza di un servizio di mediazione linguistico-culturale si rende necessario garantire percorsi di inclusione e integrazione sociale rivolti alla popolazione immigrata
- l’Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona condivide l’esigenza di
 - descrivere le modalità di gestione del servizio di mediazione culturale finalizzato a facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra operatori e pazienti/ familiari stranieri così da garantire l’adesione al percorso terapeutico assistenziale
 - sostenere il processo di integrazione degli immigrati, offrendo l’opportunità di accedere ai servizi sociosanitari nel rispetto della complessità della persona e dei suoi codici e valori propri delle diverse culture;
 - favorire l’accesso ai servizi e facilitare gli operatori sociosanitari nello svolgimento delle loro funzioni

tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,
concordano sui seguenti termini di collaborazione

Articolo 1

Oggetto dell’accordo

1. Il presente protocollo ha l’obiettivo di istituire e promuovere un Tavolo inter-distrettuale cremonese-casalasco al fine di programmare e coordinare gli interventi di mediazione linguistico-culturale nei diversi contesti:
 - sociale (Servizi Sociali dei 67 Comuni dell’Ambito Territoriale di Cremona e dell’Ambito Territoriale di Casalmaggiore, su più livelli: socio-educativo, abitativo e lavorativo, psico-sociale);
 - scolastico (Istituti Scolastici delle scuole dell’infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado facenti parte dell’Ambito Territoriale di Cremona e dell’Ambito Territoriale di Casalmaggiore)
 - socio-sanitario e sanitario (servizi specialistici socio-sanitari e sanitari dell’ASST Cremona);
2. A tal fine i Partner concordano nella necessità di sperimentare una nuova unità d’offerta sociale denominata “servizio inter-distrettuale di mediazione linguistico-culturale” attraverso l’espletamento di una procedura pubblica di accreditamento, secondo le modalità che verranno concordate tra le

Parti, per la durata biennale 2022-2024.

3. I Partner concordano nell'attribuire ad Azienda Sociale Cremonese le funzioni di progettazione ed espletamento amministrativo di tutte le operazioni necessarie al fine di giungere all'accreditamento sperimentale una nuova unità d'offerta sociale denominata "servizio inter-distrettuale di mediazione linguistico-culturale"

Articolo 2

Funzioni e attività del Tavolo

1. Il Tavolo è il luogo deputato alla co-programmazione, co-progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di mediazione linguistico-culturale che i singoli Partecipanti attuano nel territorio di competenza
2. In particolare, il Tavolo svolge funzioni di:
 - pianificazione delle risorse economiche dedicate per il servizio inter-distrettuale di mediazione linguistico-culturale
 - raccordo e coordinamento con il soggetto aggiudicante la procedura pubblica di accreditamento
 - monitoraggio e valutazione delle azioni di mediazione linguistico-culturale
3. Il Tavolo definisce un calendario di incontri a cadenza semestrale e si riunirà, in ogni caso, tutte le volte che i Partecipanti lo riterranno necessario.

Articolo 3

Compiti e responsabilità

1. Il Tavolo è composto da rappresentanti con funzione tecnico-decisionale dei soggetti Partner e del soggetto aggiudicante la procedura pubblica di accreditamento, nel numero massimo di due per Ente.
2. Le funzioni di coordinamento e di segreteria organizzativa sono svolte dall'Azienda Sociale del Cremonese a.s.c. (d'ora in avanti definita Coordinatore) attraverso l'individuazione di una figura tecnica.
3. Il Coordinatore:
 - convoca il Tavolo e svolge funzione di segreteria organizzativa nonché di verbalizzazione delle decisioni assunte dal Tavolo;
 - supervisiona e coordina la realizzazione delle azioni del Tavolo
4. I Partecipanti:
 - concorrono alle funzioni decisionali ed operative che verranno definite collegialmente e con condivisione unanime;
 - garantiscono la presenza costante e continuativa di propri rappresentanti all'interno del Tavolo;
 - garantiscono il raccordo con i propri operatori in merito alle decisioni deliberate dal Tavolo.

Articolo 4

Risorse economiche

1. I Partner del presente Protocollo d'intesa concordano di investire le seguenti risorse economiche per l'attivazione di una nuova unità d'offerta sociale sperimentale denominata "servizio inter-distrettuale di mediazione linguistico-culturale":
 - € 100.000,00 (IVA inclusa), per l'Ambito Territoriale di Cremona a copertura di circa 1.620 ore di intervento nel biennio 2022-2024, per i contesti sociale e scolastico

- € (IVA inclusa), per l’Ambito Territoriale di Casalmaggiore a copertura di circa ore di intervento nel biennio 2022-2024 per i contesti sociale e scolastico
 - € IVA inclusa, a copertura di circa ore di intervento nel biennio 2022-2024 per interventi di mediazione linguistico-culturale all’interno di strutture e servizi socio-sanitari e sanitari del territorio (in particolare con ASST - Ospedale di Cremona ed ASST - Ospedale Oglio Po di Casalmaggiore).
 - 2. Le risorse economiche messe a disposizione per l’attivazione del servizio di mediazione linguistico-culturale considerano i seguenti costi orari:
 - € 35,00 per servizio di mediazione “a chiamata” una tantum
 - € 35,00 per servizio di mediazione per particolari e specifiche situazioni di emergenza nel weekend e/o dopo le ore 20.00
 - € 30,00 euro per un servizio di mediazione “a pacchetto” (almeno 10 h)
- Per ora di intervento di mediazione linguistico-culturale si intendono tutti i costi derivanti dall’organizzazione, gestione, realizzazione e monitoraggio del servizio di mediazione linguistico-culturale (comprensiva di costi diretti e accessori, spostamenti, interventi di mediazione, equipe, coordinamento, etc.).

Articolo 5

Modalità di gestione delle risorse economiche

1. I Partner concordano nel trasferire le risorse economiche come individuate nell’Art. 4 ad Azienda Sociale Cremonese per le funzioni di accreditamento sperimentale della una nuova unità d’offerta sociale denominata “servizio inter-distrettuale di mediazione linguistico-culturale”
2. Le modalità e le tempistiche di trasferimento delle risorse economiche saranno concordate operativamente tra la Parti successivamente la stipula del presente Protocollo d’Intesa.
3. Azienda Sociale Cremonese si impegna a comunicare ai Partner tutte le informazioni inerenti l’utilizzo delle risorse economiche per le azioni di mediazione linguistico-culturale che verranno realizzate

Articolo 6

Decorrenza ed applicazione

4. Il presente Protocollo d’Intesa ha validità a partire dalla data di sottoscrizione sino al 30 giugno 2024 e potrà essere prorogato, salvo diversa determinazione dei Partner sottoscrittori.

Letto, confermato e sottoscritto.

Cremona,

per Azienda Sociale del Cremonese

per l’Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona

.....
(firma del legale rappresentante)

.....
(firma del legale rappresentante)

per il Consorzio Casalasco Servizi Sociali

.....
(firma del legale rappresentante)